

scuola, hanno recentemente votato un ordine del giorno in cui chiedono il superamento della grave situazione venutasi a creare -:

se non ritenga non più tollerabile la situazione dell'Istituto « V. Bosso »;

se non ritenga di dover intervenire al più presto sul capo d'istituto per evitare che i gravi comportamenti elencati abbiano a ripetersi anche nel prossimo anno;

se non ritenga di dover ristabilire normali e equilibrati rapporti tra le varie componenti dell'Istituto, in modo da rassicurare anche le famiglie dei ragazzi che vedono vanificati i loro sacrifici. (5-07909)

ANGELICI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Inps di Taranto, manca almeno il 30 per cento del personale, previsto in organico;

negli ultimi 5 anni è cambiato il direttore della sede provinciale, per ben tre volte;

la ristrutturazione dei locali della sede si trascina da tempo eccessivo ed in alcune sedi periferiche la situazione è oltrremodo esplosiva;

la direzione generale dell'Inps Nazionale ha rinviato ulteriormente l'apertura di una nuova Agenzia a Massafra, deliberata sin dal 1997 che avrebbe potuto decongestionare il lavoro della sede Inps di Castellaneta;

tutto ciò malgrado l'impegno notevole e l'abnegazione del personale in servizio ad iniziare dalla dirigenza sino all'ultimo operatore, procura notevoli disfunzioni e ritardi che penalizzano l'utenza in modo consistente;

il comitato provinciale ha formulato una denuncia precisa ed articolata ed una protesta molto forte per la insostenibile situazione operativa dell'Inps ionico -:

se non ritenga di intervenire energicamente e tempestivamente nei confronti dell'Inps nazionale al fine di far assumere con urgenza misure adeguate ad iniziare da un consistente incremento di personale e dalla immediata apertura della sede di Massafra, ormai non più rinviabile, al fine di porre termine alla grave penalizzazione della utenza Inps e dello stesso personale in servizio, costretto a lavorare in condizioni di grande disagio. (5-07910)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Horst Fantazzini nato ad Alten Kessel in Germania il 4 marzo 1939, è detenuto nelle carceri italiane dal 1968 per rapine con una pistola giocattolo, rivolte ed evasioni (senza reati particolarmente gravi, nessun omicidio e non ha legami con la malavita o la mafia);

è evaso nel 1990 dopo ventisette anni di carcere e deve ora scontare la pena fino al 2021;

ora è detenuto nella casa circondariale di Bologna, lavora e studia. È scrittore, grafico pubblicitario e programmatore di computer. Ha scritto un libro e sulla sua storia hanno girato un film;

oggi, dopo dieci anni di buona condotta, gli viene respinta, dalla nuova direttrice del carcere, una domanda per il lavoro esterno presso una tipografia di Bologna e senza motivazioni gli è stato negato l'uso del computer tanto da non poter più lavorare neanche all'interno della casa circondariale -:

quali provvedimenti di propria competenza intenda intraprendere affinché al suddetto detenuto venga restituito il permesso di utilizzare il computer e il permesso per lavorare all'esterno del carcere

poiché ha già alle spalle dieci anni di buona condotta. (4-30264)

CARBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione San Giovanni Battista con sede nel Comune di Ploaghe (Sassari) fornisce un servizio di riabilitazione e di assistenza socio-sanitaria ai disabili e agli anziani residenti nel capoluogo di provincia ed in tutti i comuni del circondario; la Fondazione svolge questo compito di grande utilità sociale con il lavoro e l'impegno di oltre 200 dipendenti, in regime di convenzione con la ASL di Sassari e con diversi comuni;

da circa cinque mesi a causa della mancata erogazione delle rette dovute dalla ASL e dai Comuni per le prestazioni sanitarie effettuate, la Fondazione ha maturato una esposizione di circa 6 miliardi pari a metà del bilancio annuale che preclude di pagare gli stipendi ai dipendenti e di onorare i crediti con fornitori di beni e di servizi;

il perdurare di tale situazione mette in pericolo una importantissima realtà occupazionale in un contesto territoriale già fortemente penalizzato e la prosecuzione dell'assistenza per centinaia di persone disabili e/o anziane alle quali non sono offerte alternative in tutto il centro-nord della Sardegna;

numerose amministrazioni comunali si sono mobilitate insieme alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di settore per sensibilizzare le istituzioni sulla vicenda;

il direttore generale f.f. della ASL di Sassari ha affermato di non poter provvedere al pagamento a causa del mancato trasferimento da parte dell'Assessorato alla Sanità della RAS della somma di lire 30.000.000.000 nei primi cinque mesi del c.a. —:

se sia a conoscenza della drammatica situazione nella quale versa la Fondazione San Giovanni Battista di Ploaghe (Sassari)

e quali urgenti iniziative il Ministro intende assumere affinché la ASL n. 1 di Sassari corrisponda alla Fondazione tutte le somme ad oggi dovute e provveda in futuro al regolare pagamento secondo le norme nazionali e regionali vigenti al fine di consentire il pagamento degli stipendi ai dipendenti e dei crediti ai fornitori e la prosecuzione della attività di assistenza.

(4-30265)

LECCESE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

al Ministro interrogato sono attribuiti compiti di sorveglianza sull'Ente nazionale della Cinofilia italiana (Enci), attraverso i suoi diretti rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Ente —:

se il Ministro sia venuto a conoscenza che l'ingegner Giuseppe Fiore, nominato Commissario *ad acta* dal ministero delle risorse agricole con decreto n. 32062 del 15 aprile 1999, è stato cooptato nel consiglio, eletto il 6 maggio 2000, e quindi nominato il 31 maggio 2000 presidente dell'ente;

se il Ministro sia stato informato dell'inusualità di tale comportamento che non ha riscontri in altri enti e quali provvedimenti intenda prendere sia verso chi se ne è reso responsabile sia verso quanti avrebbero dovuto impedirlo;

se il Ministro sia consapevole della gravità della nomina dell'ingegner Giuseppe Fiore, tenendo conto che in precedenza erano state presentate diverse interrogazioni che indicavano tale eventualità e chiedevano un sollecito intervento del Ministro stesso.

(4-30266)

RUSSO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

già nel 1986 la provincia di Napoli fu dichiarata area ad alto rischio ambientale;

in regione Campania la straordinarietà della vicenda rifiuti ha determinato

da oltre sei anni il commissariamento ad opera del prefetto e del presidente della regione per la gestione di tale delicata materia;

da più parti si riferisce che nei prossimi mesi gli invasi delle discariche attualmente in esercizio sarebbero assolutamente esauriti e di fatto già oggi al limite al fine della tutela della salute;

tale situazione ciclicamente si ripete, pur nella costante emergenza, ingenerando un perverso meccanismo di allarme ambientale e sociale;

l'area nolana è stata di fatto utilizzata come « pattumiera » per l'intera provincia di Napoli ed anche per vasti territori della Campania;

nonostante le ripetute formali assicurazioni che mai si sarebbero continue devastazioni ambientali nel territorio nolano pare proprio questa l'area predestinata per altre diavolerie (ancora discariche tradizionali, Cdr e termovalorizzatore) che minano l'ambiente e danneggiano la salute;

pare sia stato siglato dal presidente della regione Campania on. Bassolino un accordo operativo per la costruzione di tre impianti di Cdr nella provincia di Napoli di cui uno puntualmente a Tufino (Nola) e che addirittura in Acerra a due passi dal realizzando « Polo pediatrico mediterraneo » si localizzerebbe un termovalorizzatore;

tali decisioni assunte senza il consenso degli enti locali e soprattutto senza il conforto delle popolazioni interessate uniche arbitre del destino del proprio territorio ingenera pericolosi meccanismi di allarme ed agitazione sociale;

l'incidenza della raccolta differenziata è praticamente risibile nell'ambito di qualche punto percentuale;

tanto spesso il materiale raccolto in forma differenziata viene poi puntualmente recapitato nelle discariche tradizionale per rifiuti urbani;

l'area dell'Asl di Nola ha una incidenza largamente superiore alla media nazionale, così come misurato dal « registro dei tumori », per incidenze neoplastiche liquide -:

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere per tutelare la salute dei cittadini della provincia di Napoli ed in modo particolare quelli dell'area nolana (circa 50 comuni per oltre 400.000 abitanti);

quali siano gli intendimenti del Governo al fine di superare questa ulteriore emergenza che si scatenerà nei prossimi mesi quando saranno esaurite le discariche attualmente in attività;

se non sia più utile e necessario attivare un protocollo condizionato che coinvolga necessariamente in ogni scelta le popolazioni interessate e gli enti locali rappresentativi;

se non sia utile evitare fughe in avanti che potrebbero pericolosamente accendere gli animi in un'area già fortemente sensibilizzata sul fronte ambientale e sanitario;

se non sia utile evitare che siano sempre le stesse aree geografiche a dover subire l'impatto ambientale di una intera provincia ed essere penalizzate sotto l'aspetto economico, turistico, commerciale, ambientale, sociale e sanitario.

(4-30267)

FINO. — Al Ministro della giustizia. —
Per sapere — premesso che:

con provvedimento del presidente del tribunale di Castrovilli (Cosenza) era stato disposto lo svolgimento dell'attività giurisdizionale inherente ai procedimenti civili nei locali della soppressa sezione staccata di pretura di Trebisacce;

con successivo provvedimento dello stesso presidente del tribunale è stato revocato con effetto immediato il prov-

vedimento suindicato relativamente all'esercizio dell'autorizzata attività giurisdizionale;

secondo quanto riportato dalla stampa (*Gazzetta del Sud* del 1° dicembre 1999) la revoca del provvedimento troverebbe la sua motivazione nel parere negativo espresso dal consiglio giudiziario;

la possibilità quindi di vedere comunque operante, anche se con attività limitata, la pretura di Trebisacce trova un suo brusco stop, ancora più mortificante per gli operatori del settore e gli utenti/cittadini, per il fatto che il provvedimento iniziale di apertura era stato accolto con molto favore e fortemente amplificato sul territorio quale positivo risultato raggiunto grazie all'impegno di istituzioni politiche e sociali;

quella che quindi era stata dipinta quale vittoria si rivela come sonora sconfitta che mortifica il territorio, dopo averlo illuso -:

se risponda al vero, ad avviso del ministero interrogato, che è di esclusiva competenza del presidente del tribunale il potere decisionale di disporre lo svolgimento di attività giurisdizionale, relativamente ai procedimenti civili, presso locali di soppresse sezioni staccate di pretura, dovendosi intendere meramente consultivo il parere espresso dal consiglio giudiziario del tribunale;

se non ritenga di dover intervenire per evitare che la revoca del provvedimento possa essere considerata definitiva e restituire quindi a tutto un territorio una propria dignità con la riapertura della pretura di Trebisacce. (4-30268)

FRAGALÀ, LOPRESTI, MAZZOCCHI, PROIETTI, FINO, STRADELLA, DI COMITE, OZZA, LUCCHESE, RADICE, DIVELLA, DEL BARONE, CONTENTO, AMATO, MITOLO, FILOCAMO, ANEDDA, MAMMOLA, BERGAMO, GARRA, MENIA, RALLO, MATACENA, SAVARESE, LEONE e TRINGALI. — Al Presidente del Consiglio

dei ministri ed ai Ministri della giustizia e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

una sera dello scorso dicembre una donna, attraverso lo spioncino della porta della sua abitazione, sita di fronte allo studio legale dell'avvocato professor Oberdan Scozzafava in Roma, avendo visto armeggiare vicino alla porta d'ingresso allo studio talune persone ha richiesto l'intervento della forza pubblica, al cui arrivo quelle persone hanno desistito dalla loro attività e si sono allontanate;

se costoro non fossero state intente ad un che di illecito non si capisce perché sarebbero dovute andar via all'arrivo delle forze dell'ordine;

l'avvocato Scozzafava, non risultandogli né l'identità delle persone né alcun titolo in merito alla violazione del proprio studio legale, ha presentato denuncia alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Roma;

il suddetto episodio, se vero, sarebbe da considerarsi allarmante e costituirebbe gravissima violazione di norme penalmente sanzionate;

non risulta che la Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Roma alla quale è stata presentata la denuncia si stia attivando con la tempestività ed il rigore necessari -:

se risultino essere in corso indagini volte ad accertare l'identità delle persone individuate dinanzi allo studio dell'avvocato Scozzafava;

se i fatti sopra esposti rispondano a verità e quali provvedimenti ritengano di adottare, nell'ambito delle rispettive competenze al fine di assicurare la tutela della legalità in questo caso gravemente offesa. (4-30269)

PORCU. — Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

la siccità, da diverse stagioni, colpisce gravemente la regione Sardegna;

nell'anno in corso, se possibile, la situazione appare ancora più grave:

le produzioni e le colture di cereali, foraggi, prato pascolo hanno subito gravissimi danni;

pesantissimi i danni per le coltivazioni di tipo industriale di barbabietole, pomodori, verdure e carciofi;

interne zone dell'Isola, quale la Nurra, il Sulcis, la bassa Gallura, Logudoro bassa Barbagia sono praticamente senz'acqua; nella migliore delle ipotesi le riserve dell'intera area regionale sono ridotte del 50 per cento;

il problema dell'acqua per gli allevatori di bestiame presenta aspetti drammatici;

in moltissimi casi sono enormi difficoltà per abbeverare gli animali -:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per fronteggiare lo stato di emergenza;

quali adeguate iniziative si intendano finalmente attivare, per interventi strutturali capaci di contrastare efficacemente la perenne mancanza d'acqua;

ed infine, constatato il superamento dei parametri di riferimento, se non intenda dichiarare prontamente lo stato di calamità naturale come sollecitato dalle autorità regionali. (4-30270)

REPETTO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Federal Mogul è una multinazionale presente in Italia con nove siti produttivi, in parte acquisiti dalla Cooper Automotive, la cui attività comprende la produzione di svariate tipologie di prodotti nel settore automobilistico;

per quanto riguarda la produzione di filtri di diverso impiego, per autoveicoli e motoveicoli, l'unico stabilimento presente

in Europa è situato nel comune di Casarza Ligure (Genova) realtà produttiva irrinunciabile per tutto il territorio del Tigullio dal 1996, soprattutto per il numero di lavoratori occupati, ad oggi circa 170 unità;

la peculiarità del prodotto, ottenuto dall'attività dello stabilimento di Casarza, garantisce un valore aggiunto molto contenuto, pertanto risulta fondamentale, per tutta l'organizzazione aziendale, il raggiungimento dei migliori indici di produttività mediante la riduzione dei costi e l'ottimizzazione della produzione mantenendo alto il livello di competitività;

le attuali esigenze di mercato, nel settore, unitamente alla concentrazione dell'attività su un'unica tipologia di prodotto, rendono particolarmente difficile mantenere i suddetti equilibri, con gravi conseguenze per i livelli occupazionali;

la volontà di mantenimento dell'unità produttiva di Casarza deve a questo punto essere necessariamente supportata dall'elaborazione di piani industriali che consentano, mediante nuovi investimenti e ammodernamenti, la diversificazione del prodotto ed il definitivo radicamento di un'azienda con capacità produttive ed occupazionali di rilevante importanza -:

quali iniziative intendano promuovere al fine di vincolare i vertici della Federal Mogul al raggiungimento di un accordo teso alla urgente definizione di una strategia operativa che preveda, tra l'altro, anche l'ipotesi di trasferire presso il sito produttivo di Casarza parte della produzione attualmente assegnata allo stabilimento di Carpi per il quale si ravvisano difficoltà di reperimento di nuova mano d'opera. (4-30271)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta nell'interrogante che i cittadini italiani residenti all'estero ormai da molto tempo godano di trattamento pensioni-

stico, anche non avendo prestato il servizio di leva durante la guerra, riconosciuto come « pensione sociale »;

risulta all'interrogante che il signor Melograna Costantino, nato il 27 aprile 1927 a Jacurso (Catanzaro), pur avendo servito la patria fino al 1949, dopo essere stato arruolato il 1947, pur avendone fatta richiesta, non gode di uguale trattamento pensionistico pur risiedendo all'estero -:

quali siano le ragioni per cui il Melograna Costantino non gode di privilegi pensionistici o cosiddetta « pensione sociale ». (4-30272)

COPERCINI e SANTANDREA. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è dal 1995 che il comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Bologna è impegnato nella ricerca di una nuova sede che ospiti la caserma dei carabinieri del comune di Casalecchio di Reno (Bologna), essendo l'attuale ormai divenuta insufficiente ed angusta;

secondo accordi intercorsi, già a partire dal 1995 le società che risultano essere i soggetti attuatori della zona « A » si sono impegnate a realizzare la nuova caserma su di un terreno di loro proprietà, ubicato nel quartiere « Meridiana » di Casalecchio, in cambio del pagamento di un affitto da parte dello Stato;

la richiesta di rilascio della concessione edilizia in oggetto, venne avanzata in data 1° giugno 1994 dalla società SIVPI, uno dei soggetti attuatori della zona « A », e l'iter istruttorio venne interrotto per oltre tre anni per volontà della stessa proprietà e poi successivamente riprese;

si era quindi in attesa del risultato dell'istruttoria allestita dai ministeri dell'interno e delle finanze per la determinazione del canone di affitto;

la concessione edilizia di cui copra è stata rilasciata dai competenti uffici comunali in data 23 agosto 1999 e ritirata dal richiedente in data 14 ottobre 1999;

in data 24 maggio 2000 (prot. sett. n. 238/FP/cr), in risposta ad un'interrogazione presentata dal consigliere comunale di Casalecchio Alessandro Ori, veniva comunicato dall'ufficio tecnico comunale come in data 19 novembre 1999 fosse stato informato telefonicamente come la pratica in oggetto fosse stata trasmessa alla prefettura di Bologna e fosse attualmente all'esame del Ministero del tesoro per reperire le disponibilità;

di recente, sono stati resi noti i dati relativi agli atti criminali commessi nell'ambito del territorio comunale di Casalecchio nel corso del 1999, grazie ad un apprezzabile lavoro di documentazione ed interconnessione tra il locale comando della polizia municipale, la locale stazione dei carabinieri e la prefettura di Bologna;

da tali dati si evince un preoccupante aumento delle rapine e dei furti di veicoli (dati che solo in parte fanno luce sulla reale consistenza del fenomeno, ascrivibile alla presenza nell'ambito del territorio comunale di numerose grosse arterie stradali (strada statale n. 569, strada statale n. 64, asse attrezzato sud-ovest, tangenziale), che rappresentano per i malfattori una rapida via di fuga;

proprio la necessità di controllare più capillarmente un territorio con tali peculiarità, ha spinto i comuni di Casalecchio, Zola Predosa e Sasso Marconi a stipulare tra di loro una convenzione per un uso concertato ed integrato dei rispettivi corpi di polizia municipale;

è ormai prossima, nell'ambito della ristrutturazione dei servizi della polizia di Stato, la chiusura della caserma della polizia stradale in Casalecchio, andando quindi ad impoverirsi il fronte delle risorse disponibili per la lotta contro la criminalità;

risulta quindi evidente come non sia ulteriormente rinviabile il progetto che

prevede la realizzazione e potenziamento della nuova caserma dei carabinieri —:

a che punto sia l'*iter* istruttorio di cui sopra e quali determinazioni si intendano sollecitare per evitare che un'opera, già programmata e così utile per la sicurezza dei cittadini, venga rallentata e vanificata da parte di una « burocrazia » ingessata e inconcludente. (4-30273)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'impegno di tanti imprenditori che hanno destinato capitali e risorse proprie allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali ed informatiche ha permesso lo sviluppo sistematico di nuovi settori produttivi ed occupazionali che hanno valorizzato enormemente i settori produttivi e commerciali convenzionali;

il continuo e costante sviluppo della meglio conosciuta *new economy* attraverso il moderno mezzo di comunicazione mondiale di Internet ha potenzialmente individuato dei nuovi segmenti di commercio, tanto da ribattezzare il commercio fino ad ora conosciuto con il nome di « commercio elettronico » o meglio ancora « *e-commerce* »;

come segnalato dalla Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) l'impegno economico, la ricerca e lo sviluppo e le tante attenzioni allo sviluppo dell'*e-commerce* in Italia deriva dall'impegno continuo e costante di imprenditori pionieri cominciato quando questo settore non era di dominio pubblico ma riservato in via esclusiva agli operatori del settore;

questa categoria emergente di imprenditori ha quindi segnato un passo importante per lo sviluppo delle reti telematiche e per l'aggiornamento di quella realtà comunicativa che ormai tutti ben conosciamo e che è stata capace di strutturare

un mercato indotto tutto italiano per la qualità dei mezzi informatici che risulta essere fra i più evoluti del mondo;

la solidità imprenditoriale di questi imprenditori oggi riuniti nelle due associazioni denominate Internet Service Provider (Isp) e Assoprovider (Aiip) merita quindi il più alto rispetto in considerazione del fatto che per prime hanno saputo strutturare la spina dorsale informatica italiana;

oggi, con la presenza consolidata dei grandi gestori telefonici di telecomunicazione che pur occupandosi di servizi diversi sono in diretta concorrenza sul mercato della fornitura di accesso alla rete con i *provider*, si assiste ad una vergognosa disparità di trattamento riguardo alle tariffe di interconnessione con l'ex monopolista pubblico Telecom Spa;

proprio riguardo alla disparità di trattamento della tariffa di interconnessione, cioè alla percentuale sugli scatti telefonici fatturata ogni volta l'utenza si collega ad Internet attraverso la rete Telecom Spa, i *provider* ricavano in media fino al 45 per cento (quarantacinque per cento) in meno di quanto introitano rispettivamente i gestori: Infostrada, Tiscali o Wind;

la disparità di trattamento in atto tra i gestori di telefonia e i « padri spirituali italiani » della rete di Internet è il frutto di una legge che permette ai gestori di contrattare direttamente con l'ex monopolista la tariffa di interconnessione, mentre per i *provider* hanno semplicemente da accettare di incassare sulla base di un contratto annuale che di fatto non favorisce la normale concorrenza, ma soprattutto penalizza l'attività imprenditoriale dei *provider*;

i *provider* hanno nel mercato di Internet il loro « *core business* » per quanto concerne l'offerta di accesso nella rete e per tale ragione meritano di essere posti almeno sullo stesso piano dei gestori che invece hanno nell'accesso alla rete una complementarietà dei servizi offerti;

nonostante le tante promesse fatte da questo Governo ed agli impegni presi dal sottosegretario Vincenzo Vita non si è giunti di fatto a risolvere il problema dell'equiparazione per i costi di interconnessione tra gestori e *provider*;

il ritardo di circa un anno accumulato con le tante richieste e promesse di « par condicio di connessione » ha di fatto permesso un vantaggio sul campo a favore degli stessi gestori di telefonia che si sono presi anche il lusso di concedere sul mercato l'accesso gratuito senza abbonamento ad Internet sfruttando la possibilità di monetizzare una parte del traffico telefonico generato sulle linee Telecom Spa;

a detta degli interroganti risulta ormai evidente il poco impegno dello stesso Governo nel favorire una realtà imprenditoriale più equa fra tutti gli operatori del settore che porti ad uno sviluppo ordinato del mondo delle comunicazioni -:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda adottare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle comunicazioni per salvaguardare l'ardimento di chi, con grande capacità tecnica ed organizzativa già dieci anni or sono, ha saputo credere in un mercato così fondamentale per lo sviluppo dell'economia odierna come gli imprenditori raccolti nelle associazioni Internet service provider (Isp) e Assoprovider (Aiip);

quali siano i motivi e le ragioni che hanno portato il Governo a favorire l'ex monopolista Telecom spa ed i gestori di telefonia a scapito dell'attività degli *Internet service provider*;

se esistano delle ragioni di « cartello » messe in atto dai gestori di telefonia per sfavorire l'attività imprenditoriale delle sopra citate associazioni;

quali contributi finanziari straordinari intende erogare il Governo in concerto con l'Antitrust e l'Authority per le comunicazioni per poter sanare questo grave danno arrecato agli operatori di Internet che hanno accumulato perdite

per centinaia di miliardi di lire e messo in crisi la loro stessa esistenza sul mercato. (4-30274)

NAPPI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 dicembre 1998 il lavoratore Monda Raffaele è stato licenziato dall'azienda Alfa Romeo Avio di Pomigliano d'Arco;

il lavoratore Monda Raffaele impegnato sindacalmente è l'unica fonte di reddito per il sostegno della sua famiglia;

il licenziamento è stato adottato nell'ambito di una vertenza sindacale relativa all'innovazione nei regimi di orari e di organizzazione del lavoro, proposto unilateralmente dall'azienda;

il licenziamento è stato subito impugnato;

il giudizio su tale provvedimento ha subito inammissibili ritardi e continui rinvii -:

quali iniziative si intenda assumere per assicurare certezza di diritto in una vicenda scaturita nell'ambito di una vicenda di confronto sindacale di carattere generale, divenuta emblematica nell'affermare con certezza la decisione giurisdizionale anche quando sia coinvolta un'azienda importante come la Fiat. (4-30275)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in Piemonte le recenti piogge, che hanno visto straripare fuori dagli argini i fiumi in piena hanno evidenziato le gravi conseguenze, in termini di danni a persone e cose, della mancata manutenzione e pulitura degli alvei dei fiumi, anche a causa della assoluta insufficienza degli interventi del Magistrato del Po;

in particolare, in provincia di Cuneo appare estremamente critica la situazione

in Valle Gesso ed a Borgo San Dalmazzo, mentre in Valle Stura è crollato il ponte di Festiona; nel Saluzzese, i comuni montani di Frassino, Sampeyere, Casteldelfino, Pontechianale e Bellino, sono addirittura isolati -:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare per attuare ogni necessaria assistenza alle popolazioni piemontesi colpite dalla nuova alluvione e per il sollecito ripristino delle comunicazioni e ricostruzione di ponti e manufatti crollati sotto l'urto dell'acqua di straripamento dei fiumi;

se non si ritenga, alla luce degli ultimi eloquenti disastri, finalmente giunto il momento di trasferire, in merito, poteri e competenze dallo Stato centralista e, in particolare, dalla fatiscente e lenta struttura del Magistrato del Po ad organi di autogoverno locale più fattivi ed efficienti, così che essi possano dar vita ad un piano organico di manutenzione e di pulitura degli alvei dei fiumi prevenendo in tal modo i guasti delle alluvioni. (4-30276)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

se sia loro intendimento fermare o meno le bande di slavi, albanesi, ed altri extracomunitari, che ormai si sono organizzate e compiono giorno dopo giorno atti di terrorismo, rapine, furti, violenze di ogni genere, penetrano nelle case degli italiani terrorizzando le famiglie, spacciano in piena libertà la droga, gestiscono la prostituzione, detengono il controllo di interi quartieri ed hanno terrorizzato i residenti che non osano più neanche protestare nella latitanza dello Stato che non riesce ad imporre la legalità e la sua sovranità;

se ritengano di compiere in questo modo il loro dovere e se avvertano un pesante senso di colpa. (4-30277)

EDUARDO BRUNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della*

giustizia, per la solidarietà sociale e per le pari opportunità. — Per sapere — premesso che:

gli sviluppi del caso di « Martina » la bambina di Grosseto che occupa in questi giorni le cronache dei quotidiani, chiedono di definire i contorni di questa vicenda, tenendo presente che le situazioni poste al giudizio del tribunale per i minorenni sono sempre, intrinsecamente e peculiarmente mutevoli per cui, di conseguenza, lo devono essere anche le deliberazioni di questo tribunale, le quali dovrebbero essere caratterizzate principalmente dalla regola del prevalente interesse del minore, in quanto elemento indifeso e svantaggiato di fronte alla realtà. L'interesse del minore è innanzitutto quello di avere garantita la continuità affettiva ed educativa con una famiglia. I cambiamenti in questa fase della crescita sono sempre e comunque traumatici e gettano le condizioni per la patologia psichica. Nel caso di Martina, la famiglia che l'aveva accolta in affidamento era stata giudicata idonea, dal punto di vista educativo e affettivo, per crescerla. Di fronte alle mutate condizioni formali di stato civile della bambina, da affidabile è diventata adottabile, non scaturisce certamente di conseguenza un cambiamento delle capacità educative e affettive di queste persone che rimangono ancora capaci di amare ed educare, tanto più che si sono rese disponibili a modificare il loro stato civile per acquisire anche tutti i requisiti formali per accogliere pienamente la bambina, né nessun provvedimento li ha delegittimati come educatori;

si è ricorso all'intervento di polizia per il trasferimento di Martina dalla famiglia affidataria all'istituto che la doveva ospitare in attesa delle condizioni per essere accolta nella famiglia adottiva, producendo uno strappo radicale dalla famiglia affidataria;

il provvedimento del tribunale per i minori di Firenze sembra contraddirie il principio del principale interesse e benessere del minore che ispira la legislatura recente riguardo ai minori dello Stato ita-

liano e la Convenzione per i diritti dei minori di New York del 1992 recepita anche dallo Stato italiano con apposita legge; non è pertanto accettabile sostenere che la legislatura vigente non contempi gli spazi per sanare questo caso rispettando il principio-legge del principale interesse del minore -:

se rispetto alle novità apportate ad ogni ordine di procedura dell'articolo 111 della Costituzione, denominato giusto processo, per garantire parità di diritti e di tutela in ambito procedurale, siano stati tutelati in questo caso i diritti delle diverse parti;

se i servizi sociali competenti in questa vicenda si siano comportati con correttezza e completezza delle indagini svolte, correttezza della diagnosi e della prognosi sulla situazione originaria della bambina, correttezza e congruità dei progetti proposti, adeguatezza delle richieste rivolte al tribunale per i minorenni;

cosa intendano fare i Ministri in indirizzo per sollecitare una riforma che si mostra indispensabile e cruciale per la tutela dei minori e per un adeguamento del diritto alle esigenze di stabilità emergenti dai nuovi assetti familiari della società attuale. (4-30278)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se non ritenga illegale, ingiusto, scandaloso che il Governo continui a getto continuo ad effettuare nomine nei ministeri e ad assumere dirigenti con contratto privato della durata di sette anni, con pagamenti di 300 milioni cadauno;

se non sia una vergogna effettuare queste nomine e queste assunzioni per un periodo di tempo che addirittura va oltre la futura legislatura del Parlamento, imprigionando i Governi futuri;

se vi siano simili vergognosi riscontri nella cosiddetta prima Repubblica, cui il Presidente del Consiglio faceva parte a pieno titolo;

se non ritenga di bloccare subito nomine, assunzioni, consulenze, visto che ormai si è alla fine della legislatura ed alla conclusione della negativa esperienza dei governi delle sinistre. (4-30279)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la promessa di una finanziaria leggera — sostiene *l'Informatore* in una nota « allarme conti pubblici » — rischia di rivelarsi ancora una volta una scelta errata; il Governo dovrà necessariamente cercare nuove entrate per fronteggiare l'aumentato costo del debito pubblico, e sarebbe improponibile inserire gli introiti delle licenze Umts nei calcoli di questa legge finanziaria, così come vanno considerati attentamente i minori introiti derivanti dalla tassazione da *capital gain* sui guadagni di borsa che nel secondo trimestre hanno avuto un brusco calo;

dunque la situazione finanziaria è sempre più incerta per l'Italia alle prese con i problemi di sempre e sempre più in ritardo per la risoluzione dei nodi strutturali della spesa pubblica -:

quanto peserà questa politica monetaria sui disastrati conti pubblici italiani, e come il Governo farà fronte alle necessità legate all'aumento dei tassi d'interesse. (4-30280)

VITALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 5 giugno 2000 in Francavilla Fontana (Brindisi) l'associazione di volontariato vigili del fuoco europei ha tenuto un raduno nazionale per diffondere, soprattutto tra i bambini, norme di prevenzione incendi ed infortuni;

l'associazione, che risulta essere composta da molti appartenenti o ex appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del

fuoco oltre che da altri soggetti, è particolarmente attiva nel mondo del volontariato;

nell'occasione di cui sopra il comando provinciale dei vigili del fuoco non solo non ha collaborato assolutamente alla manifestazione, sebbene espressamente richieste, ma, addirittura, l'ha boicottata nella persona del suo comandante ingegner Faggiano che si è espresso con giudizi pesantemente negativi con rappresentanti istituzionali (il sindaco di Francavilla Fontana ed il prefetto di Brindisi);

poiché in tutte le altre zone d'Italia il comportamento dei rappresentanti del Corpo è stato di tutt'altro tenore —:

se il comportamento dell'ingegner Faggiano rientri in una direttiva di codesto ministero o sia, comunque, condivisibile;

in caso contrario quali iniziative si intendano adottare per regolare i rapporti con dette associazioni di volontariato evitando di ricorrere alla discrezionalità dei singoli comandanti provinciali dei vigili del fuoco;

come intenda comportarsi il ministero nei confronti dell'ingegner Faggiano in ragione del comportamento tenuto in occasione dell'importante evento di cui sopra.

(4-30281)

RUSSO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 2 agosto 1999, n. 264, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari, ha introdotto il principio della programmazione al livello nazionale per l'iscrizione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, medicina veterinaria, architettura e fisioterapia;

ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della suddetta normativa « la valutazione dell'offerta potenziale, al fine di determinare i posti disponibili... è effettuata sulla base: a) dei seguenti parametri: 1) posti nelle aule;

2) attrezzature e laboratori scientifici e per la didattica; 3) personale docente; 4) personale tecnico; 5) servizi di assistenza e tutorato; b) del numero dei tirocini attivabili e dei posti disponibili nei laboratori e nelle aule attrezzate per le attività pratiche, nel caso di corsi di studio per i quali gli ordinamenti didattici prevedono l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, di attività tecnico-pratiche di laboratorio; c) delle modalità di partecipazione degli studenti alle attività formative obbligatorie, delle possibilità di organizzare, in più turni, le attività didattiche dei laboratori e nelle aule attrezzate, nonché dell'utilizzo di tecnologie e metodologie per la formazione a distanza;

il Tar del Lazio, su presentazione di ricorso da parte di studenti non ammessi ai corsi universitari per l'anno accademico 1999/2000, applicando il principio esposto dal suddetto comma 2 dell'articolo 3, ha accolto il ricorso degli interessati ammettendoli con riserva, contestando agli atenei la violazione della norma laddove dispone, ai fini della determinazione dei posti da assegnare, di organizzare in più turni le attività didattiche nei laboratori e nelle aule attrezzate per sfruttare appieno le risorse materiali e umane disponibili;

il Consiglio di Stato, investito della questione a seguito di impugnazione della decisione suesposta, ha annullato le ordinanze dei Tar che avevano accolto tale interpretazione, assumendo che i principi espressi con la legge n. 264 del 1999 potranno trovare applicazione soltanto a partire dal prossimo anno accademico (2000/2001), lasciando così di fatto fuori quanti iscritti ai corsi universitari a numero programmato per l'anno accademico 1999/2000;

a seguito di tale pronuncia, circa 1.500 studenti di tutt'Italia, di qui a breve, saranno espulsi dai corsi universitari a numero programmato, ai quali sono stati ammessi a seguito di ordinanza sospensiva del Tar e, conseguentemente, saranno annullati gli esami da loro sostenuti con profitto, rendendo vane tutte le attività

didattiche svolte, con la conseguente perdita dell'anno in corso e con la prospettiva per gli studenti di sesso maschile di perdere i requisiti necessari al rinvio del servizio di leva;

tale situazione risulta palesemente discriminatoria per gli iscritti per l'anno accademico 1999/2000, i quali non rientrano né in un provvedimento di sanatoria (ai sensi dell'articolo 5 della citata legge, infatti, solo coloro che abbiano ottenuto ordinanza di sospensione dell'efficacia di atti preclusivi della iscrizione ai predetti corsi, anteriormente alla data di entrata in vigore della predetta legge e comunque entro il 31 marzo 1999, sono regolarmente iscritti ai corsi universitari) né, secondo l'interpretazione del Consiglio di Stato, nella disciplina regolante gli accessi ai corsi universitari *ex legge 264/99*, che riguarderà solo coloro che si iscriveranno per l'anno accademico 2000/2001 -:

se intenda, alla luce di quanto in premessa, provvedere alla sollecita sistemazione della situazione *de qua*, regolamentando la materia attraverso la regolarizzazione dell'iscrizione degli studenti che per l'anno accademico 1999/2000 hanno ottenuto dagli organi di giustizia amministrativa l'ordinanza di sospensione dell'efficacia di atti preclusivi della iscrizione ai corsi;

quali eventuali provvedimenti, in caso contrario, si intendano assumere senza legittimamente sacrificare gli sforzi e le speranze dei giovani studenti che gravano in questa situazione. (4-30282)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le navi mercantili italiane, passeggeri, traghetti, merci, hanno tutte un equipaggio così composto: personale di coperta, personale di macchina, personale di servizi complementari camera e mensa;

il sopracitato personale è dipendente dell'Armatore delle navi, regolamentato dal Ccnl Marittimi;

sulle NN/T (Navi Traghetto) Fs di Civitavecchia (Logudoro, Gallura, Garibaldi e Gennargentu) sono imbarcati i navigatori Fs tutelati dal Ccnl Fs mentre il personale di camera, mensa, giovanotti e mozzi è privo sia del Ccnl Fs che del Ccnl Marittimi;

questo stato di cose non permette ai suddetti lavoratori marittimi di ottenere gli stessi ammortizzatori sociali e le medesime garanzie occupazionali e normative cui sono assoggettati i lavoratori ferrovieri, marittimi Fs, marittimi Tirrenia spa, portuali e dipendenti delle Port Authority;

nel corso della ristrutturazione del servizio navigazione degli anni 1995/1996 la società Fs ha inserito nei propri ruoli organici di terra e di bordo circa 50 marittimi eccedenti di Civitavecchia con mansioni di manovratore e giovanotti di macchina;

a tutt'oggi esiste una incongruenza e disparità di trattamento tra il personale con qualifica di giovanotto di macchina e quello di direttore di macchina che risultano essere dipendenti di navigazione delle Fs (con tutti i trattamenti aggiuntivi relativi alle indennità di vario genere previste dal Ccnl) ed il personale di coperta (giovanotti di coperta) che, pur essendo in rapporto lavorativo di continuità con le Fs, scaturiscono dalla gestione dell'appalto con la società cooperativa Garibaldi e quindi privi della tutela contrattuale prevista dal Ccnl Fs;

solo nel porto di Civitavecchia gli addetti ai servizi complementari anzi descritti impiegati sulle NN/T sono 220 tutti inquadrati con il rapporto di continuità di cui sopra;

tales appalto costa alle Fs 50 miliardi di lire annue, senza garantire alcun rientro;

le motivazioni esposte da codesta categoria di lavoratori risultano essere al vaglio degli amministratori delle Fs, della società cooperativa Garibaldi e del Ministro interrogato da diversi anni, ma, a tutt'oggi, ancora prive di risoluzione stante

le sole motivazioni assunte sia dal presidente che dall'amministratore delegato delle Fs, i quali riconducono tale appalto ad una privatizzazione degli utili ed alla socializzazione dei costi -:

quali motivazioni si adducano a giustificazione di tutto ciò;

se non sia opportuno avallare le motivazioni esposte dagli interessati assumendo una posizione che garantisca l'adozione di una politica Fs pari a quella delle altre compagnie di navigazione (vedi Tirrenia spa ed altre) le quali, gestendo direttamente sia il personale sia il servizio di camera e mensa, non arrivano con un bilancio passivo come accade per le Fs;

quali iniziative alternative alla soluzione indicata poc'anzi si intendano adottare per riportare il giusto equilibrio (sia sotto il profilo economico che contrattuale) tra queste categorie lavorative. (4-30283)

PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione San Giovanni Battista di Ploaghe (Sassari) è l'unico ente nel territorio di Sassari che fornisce un servizio completo di riabilitazione e di assistenza socio-sanitaria ai disabili e agli anziani;

la Fondazione svolge un compito di grande utilità sociale e che dà lavoro a più di 200 dipendenti;

da circa cinque mesi questi ultimi sono senza stipendio a causa della mancata erogazione, da parte della ASL1 di Sassari, delle rette dovute alla Fondazione S. Giovanni Battista per le prestazioni sanitarie effettuate;

il perdurare di tale situazione mette in pericolo il ruolo di una importantissima realtà occupazionale e la prosecuzione dell'assistenza per centinaia di persone disabili e/o anziane alle quali non sono offerte alternative in tutto il centro-nord della Sardegna;

numerose amministrazioni comunali si sono mobilitate insieme alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di settore per sensibilizzare le istituzioni sulla vicenda -:

se sia a conoscenza della drammatica situazione nella quale versa la Fondazione San Giovanni Battista di Ploaghe (Sassari) e quali urgenti iniziative il ministero intenda assumere affinché alla Fondazione vengano erogate tutte le rette fino ad oggi maturate e consentire il pagamento degli stipendi arretrati e garantire l'assistenza e le prestazioni socio-sanitarie per gli utenti interessati. (4-30284)

MARTINI. — *Ai Ministri delle finanze e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 1999 è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica di Massa Carrara, nei confronti della Massa Servizi spa, per denunciare l'attività di accertamento e riscossione del tributo Ici, effettuata dalla stessa, espresamente vietata dalla normativa vigente;

la società presenta ulteriori anomalie sulle quali, sebbene sollecitato in varie occasioni, il comune di Massa, socio di maggioranza e preposto al controllo, non ha dato le dovute spiegazioni;

la Massa Servizi è una società a prevalente capitale pubblico composta dal comune di Massa, proprietario del 70 per cento delle azioni, e dalla cooperativa Ariete arl, proprietaria del 30 per cento delle azioni;

la Massa Servizi non risulta avere dipendenti a carico e quindi, sebbene la stessa svolga funzioni estremamente delicate, che coinvolgono la *privacy* dei cittadini, non è chiaro chi siano coloro che svolgono tali funzioni e con quali termini contrattuali, come sia possibile far svolgere alla Spa una attività che non rientra nel suo oggetto sociale e quali siano le garanzie di trasparenza che una società di questo tipo può offrire;

la Massa Servizi ha infatti libero accesso all'archivio dei contribuenti del comune di Massa, i suoi dipendenti effettuano rilievi fotografici a fini di accertamento tributario. La Spa gestisce molte altre attività tra le quali le pubbliche affissioni, i parchimetri, il COSAP (canone occupazione suolo aree pubbliche). Per la gestione di tutta la massa di denaro pubblico derivante dalle suddette attività, la Massa Servizi non ha fornito nessuna garanzia come sarebbe stato necessario -:

quali siano i motivi della mancata apertura di un fascicolo d'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Massa, pur in presenza di un esposto circostanziato che configura una serie di abusi da parte della Massa Servizi spa;

se il Ministro delle finanze non intenda intervenire su questioni di estrema delicatezza quali la gestione privata del denaro pubblico derivante dall'incasso dei tributi e il tipo di attività svolte dalla Massa Servizi in forma diretta, anche se tali funzioni non sono previste né dalla ragione sociale della Spa né dalla convenzione stipulata tra la società e il comune di Massa;

se non intenda coinvolgere l'*Authority* per la *privacy* per eventuali accertamenti in materia di violazione della normativa vigente sulla violazione dei dati personali.

(4-30285)

SAONARA. — Ai Ministri delle politiche agricole e forestali, della sanità e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

risulta formulata in sede europea una proposta di direttiva volta a consentire nuove autorizzazioni per l'utilizzo di organismi geneticamente modificati nella produzione di uva e, conseguentemente, di vino;

l'introduzione dei predetti organismi nella vite rischia di alterare profondamente il normale sviluppo della pianta e, quindi, il naturale processo del prodotto;

l'anzidetta proposta — che pure avrebbe ricevuto l'iniziale avallo della Commissione dell'Unione europea — ha però generato diffuse e forti perplessità e riserve, accresciute dalla circostanza che da verifiche scientificamente condotte negli USA risulterebbe la conferma della sostanziale difficoltà di tutelare e regolare la genuina produzione di vino prodotto esclusivamente da uva;

sempre negli USA, risulterebbe già immesso nel commercio un «vino da tavola» contenente solo una parte di «vino vero»;

nell'ampio e decisivo esame che si svolgerà nel prossimo Consiglio europeo di Lisbona (19 e 20 giugno) sui prodotti geneticamente modificati una riflessione particolare ed approfondita dovrà essere dedicata, a tutela dei prodotti europei, all'uso di organismi geneticamente modificati nella coltivazione della vite;

il vino rappresenta per il nostro Paese una produzione agricola di grande e riconosciuto prestigio con enormi, positive e consistenti ricadute economiche per i vari settori interessati;

ogni scongiurabile disattenzione sul problema ora evidenziato rischierebbe di infliggere colpi mortali anche alle produzioni locali di vino che rappresentano autentiche «specialità» e che hanno conquistato significativi mercati internazionali;

la spietata e disinvolta concorrenza che ormai caratterizza il mercato globalizzato, oltre a compromettere consolidati principi che regolano la produzione e la commercializzazione delle uve e dei vini, rischia di sconfiggere i requisiti stessi della qualità e della inderogabilità dei disciplinari che sono a fondamento della necessaria rispondenza dei prodotti alle esigenze della genuinità, della tutela della salute e delle giuste attese dei consumatori -:

quali concrete iniziative il Governo, anche sulla base delle impegnative mozioni parlamentari sin qui approvate sui problemi delle garanzie alimentari e della

tutela delle specie vegetali, intenda assumere — anche ricercando opportune, preventive intese e in particolare con i rappresentanti degli altri paesi mediterranei — già in occasione del vertice di Lisbona al fine di tutelare le nostre produzioni di uva e di vino, ciò realizzando senza ovviamente chiudersi ad ogni meditato apporto della scienza e ricorrendo a sempre più puntuali e rassicuranti controlli. (4-30286)

PASETTO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti del comune di Palombara Sabina al fine di poter usufruire dei servizi Inps sono costretti a recarsi nella località di Monterotondo Scalo, dove attualmente è insita la sede zonale dell'Inps;

il raggiungimento di tale sede risulta essere di particolare disagio per quanti risiedono a Palombara Sabina, in ragione della distanza esistente tra i due centri e gli scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici;

più volte si è ravvisata la possibilità di accorpore il territorio di Palombara Sabina all'agenzia Inps di Guidonia, località più agevolmente e velocemente raggiungibile da Palombara Sabina, e che, attualmente, il comune di Marcellina, confinante con quello di Palombara Sabina, risulta essere già accorpato alla sede Inps di Guidonia;

attraverso tale accorpamento verrebbero apportati notevoli vantaggi agli utenti, la maggior parte dei quali appartiene alle fasce sociali più deboli ed economicamente disagiate —:

se, in seguito ad una verifica di quanto sopra descritto, non risulti opportuno procedere all'accorpamento del territorio di Palombara Sabina alla sede zonale Inps di Guidonia, distaccandolo dall'attuale sede zonale di Monterotondo Scalo. (4-30287)

SAONARA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il 7 giugno 2000 il quotidiano *La Stampa* riportava la seguente lettera della Federazione Italiana Pediatri rivolta al Presidente della Repubblica, nella quale si affermava che la sentenza che ha considerato «non perseguitabile» penalmente chi realizza materiale fotografico e/o cinematografico di minori, anche se in atteggiamenti o situazioni che possono avere valenza sessuale, purché non per farne commercio, lascia sdegnati e sbigottiti i pediatri di famiglia italiani. Tralasciando quelli che possono essere i diritti condivisi con tutti i cittadini italiani di qualsiasi età sulla riproduzione dell'immagine e della *privacy*, riteniamo questa sentenza inaccettabile perché comunque presuppone la liceità di ritrarre minori con scopi che non sono descrivibili a parole. Se questo è l'orientamento di un organo quale la Corte di Cassazione, pilastro della tutela e della garanzia dei diritti degli italiani del futuro (purtroppo già così pochi per i noti problemi di denatalità che affliggono il nostro Paese), allora *mala tempora currunt*.

Ribadendo fortemente la ripulsa della Federazione Italiana Medici Pediatri per tale sentenza, i pediatri, sia in qualità di corresponsabili del percorso dello sviluppo psico-fisico dei bambini, sia dei cittadini italiani, genitori essi stessi, chiedono una revisione della sentenza che non lasci spazi interpretativi e che ribadisca quel rispetto che uno Stato deve ai suoi figli! *Maxima reverentia pueri debetur!*

Certi della Sua sensibilità, salutiamo con ossequio —:

se il Ministro si associa alle fondatissime osservazioni proposte dai Medici Pediatri;

se intenda promuovere specifiche, ulteriori azioni di tutela dei minori anche in corretta difesa delle norme vigenti, approvate dal Parlamento in questa legislatura;

se intenda cogliere anche questa occasione per chiarire — anche dinanzi alle discutibili valutazioni della seconda sezione della Corte di Cassazione — le

linee di azione dell'Esecutivo circa la completa attuazione, nel nostro paese, della Convenzione dei diritti del fanciullo di New York e ratificata in Italia nel maggio 1991. (4-30288)

GARDIOL, CENTO, GALLETTI e PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Alessandria, in data 31 maggio 2000, ha disposto con ordinanza la sospensione delle attività del centro di accoglienza a bassa soglia dei Ser-T denominato Drop-In, sotto il pretesto che la struttura non ottemperava alla normativa sulle barriere architettoniche « in quanto la soglia di ingresso principale forma un gradino, creando un dislivello tra il marciapiede e il pavimento dei locali di 6 (sei !) centimetri »;

il centro in questione opera nel quadro della « limitazione del danno » puntando a ridurre i danni derivanti dall'uso di sostanze per i tossicodipendenti attraverso concreti programmi di contatto precoce con i tossicodipendenti non ancora seguiti dai Ser-T, ricercando un rapporto di fiducia con gli utenti non solo per cure sanitarie, ma anche allo scopo di ridurre la microcriminalità connessa alla tossicodipendenza;

il centro Drop-In è collocato nella zona centrale della città proprio per poter adempiere al meglio questo fine —:

se non intendano intervenire presso l'amministrazione comunale di Alessandria perché venga ripristinato il servizio sperimentale, previsto dalle direttive ministeriali, e la popolazione non sia privata di un servizio indispensabile per la cura e la prevenzione del danno di una fascia di persone che a Alessandria è stimata in milleduecento;

se sia possibile considerare una soglia di sei centimetri una barriera architettonica, tale da comportare la chiusura di un servizio pubblico, e se i Ministri interrogati

non intendano disporre un'accurata indagine sulle barriere architettoniche tuttora esistenti negli edifici comunali di Alessandria. (4-30289)

VINCENZO BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e del commercio con l'estero e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento GoodYear di Cisterna di Latina in più di trent'anni ha sviluppato la propria attività produttiva conquistando una quota del mercato nazionale del pneumatico pari al 14 per cento arrivando ad occupare, nel periodo di massima espansione, più di mille operai e fruendo di agevolazioni statali tra finanziamenti e detassazione per un totale di oltre 140 miliardi di lire;

i vertici della multinazionale americana, come certo si ricorderà, in sede di gestione consolidata di tutti gli stabilimenti facenti capo al gruppo hanno ritenuto opportuno, strategico e conveniente chiudere l'opificio di Cisterna — unico in Italia — e licenziare 570 operai;

il tardivo e poco efficace intervento del Governo per evitare la chiusura dello stabilimento, peraltro più volte sensibilizzato e sollecitato da numerose interrogazioni ed interpellanze affinché ponesse attenzione ad una situazione che per i suoi risvolti metteva a rischio l'economia della città di Cisterna e di un comprensorio già duramente colpito dalla crisi economica, non ha sortito alcun effetto positivo;

la vertenza ha portato alla firma di un accordo, in sede di ministero del lavoro, che prevedeva la possibilità del riutilizzo degli impianti da parte di altro imprenditore con il parziale riassorbimento della manodopera non in età pensionabile ed un incentivo all'esodo — ai circa 120 operai in età pensionabile — di 6.700.000 a carico della GoodYear e da versare entro il 31 maggio;

sembrerebbe che la GoodYear in sede di liquidazione delle succitate competenze ponga come condizione indispensabile per aver diritto al trattamento di fine rapporto la firma da parte di ogni operaio di una liberatoria che sollevi l'azienda da ogni responsabilità attuale e futura per danni biologici patiti -:

se il Governo sia in qualche misura consapevole o a conoscenza di tale iniziativa e se tale condizione fosse prevista nell'accordo firmato con i responsabili della multinazionale americana;

se non reputi opportuno intervenire, laddove tale clausola non figuri nell'accordo sottoscritto, per imporre il rispetto integrale di quanto pattuito e tutelare i diritti degli ex lavoratori GoodYear;

a che punto sia l'applicazione dell'accordo firmato al ministero del lavoro per quel che riguarda la ditta o l'imprenditore « esterno » che avrebbe dovuto rilevare parte dell'attività produttiva e garantire lavoro agli operai più giovani, visto che a distanza di quasi due mesi tale importante aspetto sembra caduto nel dimenticatoio e si è concretizzata solo la presenza dell'agenzia interinale. (4-30290)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Eboli (Salerno) da diversi anni è soggetta ad uno stato di abbandono e degrado;

l'allarmante questione è stata più volte sollevata dallo scrivente per impegnare il Governo ad interventi risolutivi;

di recente, il Codacons locale ed il Comitato spontaneo per il recupero dell'immagine della città di Eboli, ha rappresentato alle istituzioni lo stato di degrado igienico-sanitario nel quale versa la stazione, esposta, tra l'altro, ad atti vandalici di vario genere;

per queste ragioni è stata chiesta l'ispezione dell'Ufficiale Sanitario, con la richiesta di trasmissione delle risultanze alla procura della Repubblica;

con il nuovo orario estivo è stata soppressa anche la fermata dell'Eurostar in transito di mattina per Roma, mentre lo stesso treno Taranto-Roma-Taranto effettua la fermata ad Eboli alle ore 18,45, al ritorno dalla capitale per Taranto;

quest'ultima spiacevole restrizione penalizza notevolmente l'utenza, considerato il fatto che ad Eboli operano uffici provinciali e del tribunale -:

quali utili interventi il Governo intenda adottare per rimuovere le cause di degrado dalla stazione ferroviaria di Eboli;

quali siano le motivazioni della soppressione della fermata ad Eboli del treno Eurostar. (4-30291)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

all'altezza delle frazioni di Villalba di Guidonia e Bagni di Tivoli un ponte ferroviario attraversa la strada statale Tiburtina;

anche di recente, un camion ha perso gran parte del carico in quanto le dimensioni dello stesso non consentivano il transito nel tratto indicato;

incidenti del genere determinano situazioni di pericolo per gli automobilisti -:

quali iniziative intenda assumere per potenziare ulteriormente la segnaletica, orizzontale e verticale, presente nei due sensi di marcia in prossimità del ponte. (4-30292)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli automobilisti che dai centri abitati del Bivio di Guidonia e Bagni di Tivoli s'immettono sulla strada statale 5 Ter

hanno evidenti problemi di visibilità determinati dalla presenza di numerosi alberi;

questa situazione crea problemi alla sicurezza stradale ed è possibile concausa di eventuali incidenti —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire negli incroci indicati condizioni di maggiore sicurezza agli automobilisti che s'immessono sulla statale.

(4-30293)

TOSOLINI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

Malpensa 2000 è certamente infrastruttura strategica per il sistema-paese;

le numerose manifestazioni di protesta dei cittadini dell'est e dell'ovest Ticino sono il segnale eclatante delle molte lacune presenti nel progetto di sviluppo dell'aerostato;

l'aeroporto in questione è nato e si è sviluppato all'interno di un'area già urbanizzata;

l'ex Ministro dell'ambiente Edo Ronchi ha certificato con proprio decreto l'incompatibilità ambientale dell'*hub*;

la definizione delle rotte di volo e atterraggio nell'aeroporto di Malpensa 2000 costituisce una delle problematiche più importanti nel complessivo novero delle ricadute negative all'aerostato;

il problema fondamentale nella definizione delle rotte di volo e atterraggio è individuare, nel contesto delle attività della Commissione di cui all'articolo 5 del decreto-ministeriale 31 ottobre 1997, uno scenario all'interno del quale l'impatto acustico prodotto dagli aviogetti sulle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale sia ridotto il più possibile;

una delle ipotesi praticabili in questo senso è l'allungamento di circa 600 metri della pista 35L;

questo prolungamento consentirebbe agli aeromobili di anticipare sia lo stacco dal suolo che la conseguente virata e pertanto la maggiore altezza in verticale raggiunta dal velivolo sulle zone più densamente abitate abbasserebbe sensibilmente la quantità di rumore scaricata nell'area di sorvolo —:

se non ritengano di sollecitare i rispettivi rappresentanti all'interno della Commissione di cui all'articolo 5 del decreto-ministeriale 31 ottobre 1997 per verificare l'opportunità di valutare l'allungamento della pista 35L.

(4-30294)

GALLETTI, LECCESE e PROCACCI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali, per le politiche comunitarie e dell'industria, commercio e artigianato e commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 13 marzo 2000 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio 2000, su parere motivato della Commissione europea, sono stati abrogati il decreto 18 marzo 1994 ed il decreto ministeriale 19 settembre 1994 del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, che determinavano il valore massimo della furosina nella mozzarella, negli altri formaggi freschi a pasta filata e nel latte pastorizzato;

l'impiego di tale sostanza ha permesso negli ultimi anni di individuare, con una semplice analisi di laboratorio, se la mozzarella o altri formaggi freschi a pasta filata erano prodotti utilizzando latte fresco o latte in polvere, impedendo così frodi alimentari sulla mozzarella, un prodotto alimentare tipico, le cui qualità rendono il nostro Paese famoso in tutto il mondo;

l'abrogazione del decreto, imposta all'Italia dall'Unione europea, cancella l'unico metodo disponibile per riconoscere i latticini fatti con latte fresco e rende in futuro più facile l'impiego di latte in polvere e altri surrogati, indebolendo enor-

memente il sistema di controlli sulle caratteristiche qualitative degli alimenti tipici italiani ed agevolando la produzione ed il commercio di falsa mozzarella —:

come intendano intervenire per tutelare la produzione tipica alimentare italiana di qualità, minacciata dalle scelte politiche dell'Unione europea miranti ad uniformare i sapori e le produzioni alimentari nostrane, scelte che mettono in pericolo la cultura e le tradizioni nostrane ad esclusivo vantaggio delle grandi industrie multinazionali alimentari. (4-30295)

ANTONIO PEPE e CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la vendita al pubblico dei farmaci, in Italia, è riservata esclusivamente alle farmacie;

per la maggior parte dei farmaci è richiesta anche la prescrizione medica che di solito segue accurate visite diagnostiche;

la diffusione delle vendite tramite Internet rischia di aggirare la legislazione italiana in tema di vendita dei farmaci; pare infatti, stando alla denuncia di settori farmaceutici, che chiunque può acquistare prodotti medicinali tramite internet, evitando i necessari controlli e le giuste prescrizioni;

una cognizione condotta sulla rete, di cui sono stati pubblicati alcuni risultati, ha purtroppo rivelato che esistono già oggi casi documentati di acquisti conclusi online senza alcun controllo medico —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per far fronte alla situazione di estrema gravità sopra esposta e se esistano misure ed interventi programmati per far fronte al preoccupante fenomeno dell'acquisto di farmaci via internet, anche a garanzia della salute pubblica. (4-30296)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il 17 maggio 2000 si è verificato il decesso di un neonato all'ospedale Grassi di Ostia che ancora risulta inspiegabile;

il neonato era nato il 16 maggio in buone condizioni di salute che si erano mantenute tali nelle ore successive tanto che si era già incominciato l'allattamento al seno, fino a che, alle ore 3 del giorno successivo il piccolo, presentando un raffreddamento cutaneo era stato posto cautelativamente in una culla termica, utilizzata come normale prassi assistenziale per i neonati, dove era stato trovato morto cinque ore più tardi;

la magistratura non ha ancora disposto che venga eseguito un nuovo esame autoptico sul corpo del neonato, anche se, secondo indiscrezioni avrebbe disposto il sequestro della culla termica, considerato che da esami effettuati sul corpo del piccolo sarebbero stati riscontrati segni dietro la schiena simili a scottature —:

per quale motivo, visto che non sono state individuate le cause del decesso, non sia stato disposto un nuovo esame autoptico;

se risulti che sia stato trovato morto dopo cinque ore, ogni quanto venisse controllato il bambino nella culla termica dal personale medico dell'ospedale;

come mai, una partoriente che in passato ha perso altri 3 neonati non sia stata ricoverata per il parto in una struttura più adeguata per le emergenze neonatali;

se il Ministro, anche nella sua competenza medica, possa svolgere un accertamento vista la gravità del caso sopraesposto. (4-30297)

RUFFINO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

sui principali quotidiani economici del 9 giugno 2000 si legge che il ministero

delle finanze sta valutando la possibilità di riprodurre forme semplificate di prelievo Irpef e Irap per le microimprese con un volume d'affari sino a 60 milioni l'anno;

a queste imprese potrebbe venir imposto un prelievo forfettario sollevandole dagli obblighi contabili;

la legge 31 gennaio 1994, n. 97 prevede già all'articolo 16, per le imprese commerciali con un volume di affari annuo inferiore ai 60 milioni che svolgono l'attività in comuni montani con meno di 1.000 abitanti o località con popolazione inferiore a 500 abitanti, che la determinazione del reddito ai fini tributari possa avvenire sulla base di un concordato con gli uffici finanziari con il conseguente esonero dagli obblighi di documentazione contabile;

il ministero delle finanze fino ad oggi è rimasto del tutto inerte lasciando inapplicata la norma agevolativa per le microimprese commerciali della montagna -:

quali siano le ragioni per le quali è stato fino ad ora inapplicato l'articolo 16 della legge n. 97 del 1994;

se corrisponda al vero quanto riportato dalla stampa circa l'intenzione del ministero di procedere a nuove norme di forfetizzazione tributaria per le microimprese;

se non ritenga, in ogni caso, venuto il momento di attuare rapidamente quanto già previsto per le zone montane. (4-30298)

DEL BARONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante fa riferimento ai criteri di gestione degli immobili di proprietà Inail e, più particolarmente, dello stabile sito in Napoli alla via Giotto, 70, edificio che vanta come interessanti pertinenze numerosi box-garages, oltre a posti auto allo scoperto disegnati nello spazio cortile del

palazzo e concessi in locazione, nei limiti della disponibilità, ai locatari dei quartini facenti parte dello stesso ricordato edificio di via Giotto, 70;

si reputa necessario sottolineare quanto recentemente avvenuto e che vede, involontario protagonista e vittima, il professor Antonio D'Autilia, locatario di un appartamento nel palazzo di via Giotto, sin dal 1956, locazione ottenuta perché medico specialista dell'Inail prima e del C.T.O. poi;

il professor D'Autilia non è mai riuscito ad ottenere un box per la sua auto, non avendo potuto far breccia nel privatistico e soggettivo criterio di assegnazione seguito dalla direzione della sede napoletana dell'Inail, la quale, in data 7 febbraio 2000 ha pubblicato una graduatoria che vede in testa, per l'assegnazione dei ricordati box, proprio il professor D'Autilia che, per questa assegnazione, aveva presentato istanza nientepopodimenoche il 18 marzo 1982!

ma non basta. Difatti, mentre questa assegnazione sembrava una svolta fisiologica sulle assegnazioni dei box e iniziavano i festeggiamenti sui nuovi criteri di trasparenza e giustizia che, finalmente, parevano potersi avere da parte dell'Inail per lo stabile di via Giotto, il tutto è crollato di fronte ad una realtà che si è dimostrata ben diversa: improvvisamente la graduatoria per l'assegnazione dei box pubblicata il 7 febbraio 2000 è stata dichiarata nulla e sarebbe il caso di dire come Mimi in Bohème: « Il perché non so »! —

se il Ministro, alla luce di quanto dichiarato, non intenda intervenire su di una faccenda che dimostra una penosa gestione da parte delle persone che a Napoli rappresentano l'Inail in quanto i funzionari adibiti alla bisogna dovrebbero avere il dovere di rispettare le leggi imposte dallo Stato lasciando perdere atteggiamenti padronali, ricordando che l'Inail è un Ente che appartiene ai lavoratori e che, nella fattispecie, il professor D'Autilia ha servito con dedizione e lealtà le istituzioni poste dalla legge a difesa del lavoro. (4-30299)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

lo scrivente a più riprese ha presentato interrogazioni parlamentari al Governo per sollecitare interventi risolutivi nella popolosa frazione di Santa Cecilia, in territorio di Eboli (SA);

le richieste erano motivate dal fatto che la contrada è attraversata dalla strada statale 18 ed è interessata da un notevole volume di traffico, specie nel periodo estivo;

in una precedente circolare, datata 5 dicembre 1997, il ministero interrogato faceva sapere, tra l'altro, che il comune di Eboli avrebbe provveduto ad installare un semaforo all'incrocio di Santa Cecilia, mentre l'Ente nazionale delle strade avrebbe provveduto alla posa in opera di bande acustiche opportunamente dislocate in prossimità dello stesso incrocio;

a tutt'oggi si registra la totale inadempienza agli impegni assunti in fatto di segnaletica e semaforizzazione, lasciando la pericolosa arteria sguarnita di impianti di regolamentazione del traffico;

la richiesta al Governo di pressione sugli enti preposti alla risoluzione del problema descritto, diventa urgente considerando che la strada statale 18, proprio all'altezza di Santa Cecilia, è teatro di numerosi incidenti, con esiti anche mortali —:

quali utili interventi il Governo intenda attivare per garantire alla zona un impianto di segnaletica necessario per la regolamentazione del traffico, visto che gli enti preposti non hanno ancora adempiuto ai loro impegni. (4-30300)

DEL BARONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'isola d'Ischia, perla del Golfo di Napoli, sta diventando una specie di fortino ove entrare, *ope legis*, è diventato quasi impossibile malgrado i meriti turistici, di

bellezza naturale, di clima, di spiagge, di possibilità di cure termali propri dell'isola;

alle automobili, è noto e notorio, con criteri di non sempre giustificata legittimità, è proibito lo sbarco con l'assurdo che se si giunge da altra regione lo sbarco del veicolo è possibile mentre è proibito per i proprietari di seconda casa nell'isola essendo essi rei di essere campani;

si aggiunge ora il fatto che è diventato impossibile l'ormeggio di mezzi privati navali, piccoli o grandi che siano, un po' per l'assenza di attracchi e molto perché, quando esistono, vedi a Casamicciola, ne viene proibita l'utilizzazione, quasi a difesa di interessi preesistenti, nella totale dimenticanza che ridurre Ischia una specie di Alcatraz inaccessibile da terra e da mare significa, anche danneggiare albergatori, commercianti, ristoratori, cure termali e turismo in genere —:

se il Ministro non intenda intervenire con la capitaneria e le autorità locali per evitare che un'isola, benedetta da Dio, sia retrocessa a luogo di penitenza per peccati non commessi. (4-30301)

PAOLO RUBINO. — *Ai Ministri della giustizia e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 della legge n. 468 del 24 novembre 1999, i messi di conciliazione non dipendenti comunali, in servizio presso gli uffici di conciliazione e del giudice di pace alla data di entrata in vigore della legge, ovvero che hanno operato presso gli uffici di conciliazione per un periodo di almeno due anni, sono immessi a domanda, nei limiti di 370 unità, compatibilmente con le vacanze organiche esistenti, nei ruoli del ministero della giustizia, previo concorso riservato;

a norma dello stesso provvedimento legislativo, i criteri di valutazione dei titoli ed i termini per la presentazione delle domande sono fissati con provvedimento

del direttore generale competente da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

a quanto risulta all'interrogante, il direttore generale del ministero della giustizia ha provveduto, a seguito dell'impegno del Sottosegretario, onorevole Rocco Maggi, ad inviare tempestivamente, in data 15 gennaio 2000, gli atti al ministero per la funzione pubblica per gli adempimenti di competenza;

nonostante siano trascorsi circa quattro mesi, i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso non risultano ancora aperti;

pur riconoscendo la solerzia con cui il ministero della giustizia ha avviato le procedure di un concorso, strumento attraverso il quale il Parlamento ha inteso dare concrete risposte al fenomeno occupazionale, si deve esprimere forte preoccupazione per la frenata subita dall'*iter* che, oltre ad incidere negativamente sulle finalità della legge, genera sfiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini -:

se non ritengano attivare immediati strumenti finalizzati ad accertare le cause che determinano tali ingiustificati ritardi e a dare rapida e piena soluzione ad un problema di grossa rilevanza sociale.

(4-30302)

BUTTI, ALBERTO GIORGETTI e FOTI.
— Ai Ministri dell'interno, dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

l'autostrada n. 9 risulta essere un tratto autostradale estremamente congestionato e caotico; raramente lo scorrimento è veloce (come dovrebbe essendo pomposamente definita « autostrada »); il pedaggio è elevatissimo e le corsie sono solo quattro (due per direzione) così come si conviene ad una superstrada, nemmeno tanto super, da Paese in via di sviluppo piuttosto che ad uno strategico asse di collegamento tra Italia e Svizzera;

numerosi incidenti hanno tristemente caratterizzato l'autostrada n. 9 negli ultimi anni, incidenti anche mortali causati dalla vetustà dell'infrastruttura e dalla presenza di un consistente numero di mezzi pesanti ed articolati che transitano, attraverso la dogana commerciale svizzera, seguendo l'itinerario più rapido per raggiungere il nord Europa;

sistematicamente, in occasione di festività ancora osservate in Svizzera, la dogana commerciale è chiusa senza eccezione alcuna causando sul territorio italiano e più precisamente comasco una serie di incredibili ed insopportabili disagi generati da centinaia di tir incolonnati e fermi sull'autostrada o su altre arterie comasche;

anche quest'anno, in occasione della Ascensione prima e della Pentecoste dopo, l'autostrada n. 9 ha registrato code da Lainate fino a Grandate (direzione Como); la statale 35, unico percorso alternativo, è rimasta letteralmente ingolfata per tutto il pomeriggio del 12 giugno 2000 e la mattinata del 13; migliaia di automobilisti hanno trascorso ore ed ore sotto un sole cocente imprecando, con evidente giustificazione, contro tutto e tutti;

parecchie pattuglie della polstrada e della polizia municipale di Como con encomiabile dedizione e pazienza hanno tentato di arginare gli inconvenienti lasciando però sguarnite altre zone importanti del territorio comasco;

la situazione è veramente insostenibile, senza mezzi termini -:

quali provvedimenti intendono assumere i Ministri interrogati, ognuno per quanto di sua competenza, per ridurre drasticamente il livello di pericolosità raggiunto dall'autostrada n. 9, definita sulla carta « autostrada », ma retrocessa al rango di arteria secondaria per la scarsa attenzione di cui gode;

se non sia il caso di ricordare rapidamente l'ipotesi di un allargamento a tre corsie in entrambe le direzioni della citata autostrada n. 9, allargamento indispensabile visto l'elevato traffico, anche pesante,

che la interessa, considerato il costo del pedaggio da sceicchi decisamente sproporzionato rispetto all'effettivo servizio erogato, tanto da ritenere ragionevole in tal caso, il mutamento del pagamento del pedaggio da lire in petrodollari;

se non sia il caso di considerare ogni possibilità di confronto proficuo con le autorità elvetiche al fine di scongiurare nell'immediato futuro i citati disagi dovuti esclusivamente alla chiusura della dogana commerciale svizzera (anche per una questione di dignità nazionale di fronte all'arroganza molto spesso esercitata dalle autorità elvetiche che approfittano di ogni debolezza italiana, soprattutto nella zona di confine, per fare i propri comodi);

se non sia il caso di considerare ogni possibilità utile a rimborsare gli automobilisti colpiti, loro malgrado, dall'inefficienza del servizio autostradale l'importo del pedaggio sembrando più che altro estorte 2.500 lire per restare incolonnati ore ed ore sotto il sole o per scegliere dopo aver pagato, percorsi alternativi all'autostrada.

(4-30303)

AMATO e MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 primo comma della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni istituisce incentivi e spese per la progettazione da suddividere tra tutte le figure professionali che intervengono nella realizzazione di un'opera pubblica. Esso recita: « Una somma non superiore all'1,5 per cento dell'importo, posto a base di gara di un'opera o di un lavoro... è ripartita, per ogni singola opera o lavoro... tra il responsabile unico del procedimento e gli incaricati del progetto, del piano della sicurezza, della redazione dei lavori, del collaudo nonché tra i loro collaboratori... »;

all'articolo 8 della stessa legge sono indicati i compiti e le funzioni del responsabile del procedimento (responsabile unico), tra cui: promuovere e sovrintendere

agli accertamenti ed indagini preliminari, verificare la compatibilità ambientale, accettare e certificare la ricorrenza delle condizioni, coordinare e presiedere nelle procedure di licitazione private e di appalto concorso, proporre alla amministrazione aggiudicatrice il sistema di affidamento dei lavori e garantire la conformità della legge, di vigilanza sulla realizzazione dei lavori, eccetera;

al comma 7 dell'articolo 8, di cui sopra, si legge, inoltre: « Il responsabile del procedimento che violi gli obblighi posti a suo carico dalla legge e dal presente regolamento o che non svolga i compiti assegnati con la dovuta diligenza è escluso dalla ripartizione dell'incentivo previsto dall'articolo 18 della legge relativamente all'intervento affidatogli, ed è tenuto a risarcire i danni derivati alla amministrazione aggiudicatrice in conseguenza del suo comportamento, ferme restando le responsabilità disciplinari previste dall'ordinamento di appartenenza »;

il decreto ministeriale n. 555 del 2 novembre 1999 « Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni » stabilisce le seguenti ripartizioni:

responsabile unico, dall'1 per cento al 5 per cento;

tecnici che hanno redatto il progetto, il piano di sicurezza e gli incaricati del collaudo, dal 55 per cento al 74 per cento;

collaboratori che firmandoli assumono la responsabilità dei dati, delle rilevazioni, misurazioni, dati, dal 20 per cento al 39 per cento;

altri componenti dell'ufficio tecnico che hanno contribuito al progetto pur non sottoscrivendolo, dal 5 per cento al 10 per cento;

se non sia penalizzante per il « responsabile unico » ricevere il più basso compenso a fronte dei compiti e funzioni

attribuitigli, rafforzato dal fatto che è tenuto al risarcimento dei danni recati all'amministrazione aggiudicatrice;

se non ritengano mortificante, viste le responsabilità, per il responsabile unico ricevere un compenso inferiore ad un commesso o dattilografo dell'ufficio tecnico;

quali provvedimenti urgenti intendono adottare per sanare tale ingiusta situazione.

(4-30304)

NAPPI e ALTEA. — *Ai Ministri della difesa, della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Carmine Paduano, nato a Napoli il 13 agosto 1950, e residente a Cimitile in via Roma n. 44, ha rivestito la carica di sindaco del comune di Cimitile (Napoli) dal 21 novembre 1993 al 2 marzo 1996;

in seguito a reiterate informative del comandante la stazione dei carabinieri di Cimitile, maresciallo Forgione Giuseppe, furono iscritti presso la procura della Repubblica di Nola alcuni procedimenti penali a carico del Paduano, per articolo 323, 328, 479 c.p.;

tali procedimenti sono stati tutti archiviati in fase di indagini preliminari tranne il proc. n. 369 del 1995 R.G.N.R., che è ancora *sub iudice*, per un solo capo di imputazione, (articolo 323 c.p.) a fronte di una richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero per numerosi capi di imputazione configuranti diverse figure di reato;

il dottor Paduano svariate volte ha denunciato all'autorità giudiziaria che le relazioni informative del Forgione contenevano affermazioni infondate e che non venivano adottate cautele nelle indagini che assumevano una tendenza chiaramente prevenuta nei confronti del sindaco Paduano;

lo stesso giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Nola, all'esito dell'udienza preliminare del prc. pen. 369

del 1995, succitato, a conferma di quanto il dottor Paduano aveva denunciato, al 6° capoverso di pag. 18 della sentenza riconosce: « ...E ciò non solo per le lacune sopra enunciate ma anche in quanto anche i profili di fatto molto spesso appaiono essere erronei e infondati »;

in seguito alle reiterate denunce del dottor Paduano, riguardanti, tra l'altro, alcune circostanze non veritiera evidenziate, come detto, anche dal GIP, la procura di Nola non iscriveva neanche il Forgione nel registro degli indagati, ed invece iscriveva solo il sindaco per calunnia;

a tal proposito è stata presentata un'interrogazione parlamentare il 27 maggio 1997 dai senatori Bertoni e Masullo;

anche tali procedimenti penali per articolo 368 codice penale sono stati tutti archiviati nella fase istruttoria;

ciò nonostante il dottor Paduano, su parere dei carabinieri venne sospeso il 2 febbraio 1996 dalla carica di sindaco di Cimitile dal prefetto di Napoli, provvedimento prima sospeso e poi annullato dal Tar Campania con sentenza passata in giudicato;

il comando provinciale dei carabinieri altresì esprimeva al prefetto parere favorevole in merito alla sospensione in contrasto con il parere espresso dalla Digos Napoli;

solo dopo la citata interrogazione parlamentare il Forgione veniva iscritto al Mod. 21 soltanto per articolo 323 codice penale laddove lo stesso pubblico ministero aveva, in tre diversi suoi precedenti atti, ipotizzato i reati di cui agli articoli 323, 479, e 368 codice penale a carico del rapportante (articolo 6, 7, 8);

inoltre i fatti così come evidenziati proprio dallo stesso pubblico ministero nella richiesta di archiviazione a carico del Forgione del 15 dicembre 1997, configurano, *de plano* oltre alla residuale figura del 323, i reati di cui agli articoli 479 e 368 codice penale per i quali nessuna indagine è stata svolta;

questi comportamenti, già di per sé meritevoli di doverosi approfondimenti per eventuali iniziative che l'onorevole Ministro vorrà intraprendere, fanno legittimare l'ipotesi di un eccesso di tolleranza della competente autorità giudiziaria nei confronti del maresciallo dei carabinieri;

questa ipotesi può trarre alimento dai seguenti fatti:

a) il non accoglimento della richiesta di astensione (sollecitata dal dottor Paduano) nel proc. pen. 369 del 1995 R.G.N.R., nonostante in una nota dell'8 gennaio 1996, venisse espressamente manifestata animosità e risentimento nei confronti del Paduano, proprio in calce alla succitata nota;

b) la disposizione del 20 marzo 1997 in seguito alla nota del 14 marzo 1997 che « tutti gli atti e documenti comunque provenienti dal Paduano Carmine, nella parte riguardante i presunti abusi o altri fatti di rilievo penale, che il Paduano medesimo attribuisce alla penale responsabilità del maresciallo Forgione Giuseppe,siano trasmessi tutti all'attenzione del dottor Itri, già designato, il quale valuterà se sussistono ancora le condizioni per unire tale materiale processuale agli atti del p.p. n. 2618 del 1996 modello 21... » iscritto solo a carico del Paduano per articolo 368 codice penale, non disponendo, invece, nonostante la succitata nota della Loreto, che evidenziava la necessità, prima di perseguire il Paduano per articolo 368 codice penale, di verificare prima la fondatezza delle accuse del Paduano stesso, cosa che avrebbe comportato l'iscrizione del Forgione nel R.G.N.R.;

c) la mancata iscrizione del Forgione nel R.G.N.R. in seguito all'esposto del dottor Paduano, con relativa documentazione allegata, trasmessogli dall'Esposito il 2 aprile 1996 con una nota;

d) l'omesso invio al tribunale del riesame della convalida del sequestro, motivo per il quale il giudice del riesame statuiva l'inammissibilità del ricorso del Paduano;

e) l'omessa iscrizione del maresciallo Forgione nel R.G.N.R. il 1° aprile 1996 allorché la Digos Napoli trasmetteva alla procura di Nola l'esposto summenzionato del dottor Paduano, presentato a carico del Forgione e contenente notizie di reato;

f) l'omessa iscrizione del Forgione per circa 18 mesi nel R.G.N.R. nonostante quanto disposto dalla procura della Repubblica di Salerno e nonostante le formali sollecitazioni del dottor Paduano e dei suoi legali;

g) l'iscrizione del Forgione nel R.G.N.R., infine, dopo solo un'interrogazione parlamentare (solo per la residuale figura dell'articolo 323 c.p., omettendo l'indicazione degli ulteriori reati dallo stesso ravvisati in suoi tre precedenti atti, e nonostante i fatti, così come narrati dallo stesso pubblico ministero nella richiesta di archiviazione del 15 febbraio 1997 (alle-gato 9) configurassero altre e diverse figure di reato invece ignote -:

se il Ministro dell'interno intenda verificare in base a quali concreti elementi i carabinieri esprimevano parere favorevole alla sospensione dalla carica di sindaco di Cimitile del dottor Paduano, considerato che la Digos Napoli nella sua relazione informativa consegnata anch'essa al prefetto non ravvisava tale necessità e che le relazioni informative del maresciallo Forgione, in base alle quali probabilmente è stato espresso il parere favorevole dei carabinieri contenevano non solo una serie di implicazioni di circostanze non significative, alcune già accertate dall'autorità giudiziaria, ma anche la descrizione di una realtà assolutamente inventata, come del resto gli sviluppi processuali hanno evidenziato;

se intenda accertare in base a quali concreti elementi, il prefetto di Napoli dottor Achille Catalani, emetteva un provvedimento di rigore, ai sensi dell'articolo 40 legge n. 142 del 1990;

se il Ministro della Giustizia voglia infine acquisire tutti gli elementi atti a

fare chiarezza sui motivi delle condotte riscontrate nella presente interrogazione.
(4-30305)

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione Spini ed altri n. 7-00934, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Paissan.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-05750 del 5 giugno 2000.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Fragalà n. 3-03817 del 19 maggio 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30269;

interrogazione a risposta orale Fino n. 3-04750 del 1° dicembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30268.

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta immediata Giuliano ed altri n. 3-05814, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 giugno 2000 deve intendersi così sottoscritta: Giuliano n. 3-05814.